

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*E cielo e terra e mare invocano
la nuova luce
che sorge sul mondo,
luce che irrompe
nel cuore dell'uomo,
luce allo stesso
splendore del giorno.*

*Tu come un sole percorri la via,
passi attraverso
la notte dei tempi
e dentro il grido
di tutto il creato,
sopra la voce
di tutti i profeti.*

*Viviamo ogni anno
l'attesa antica,*

*sperando ogni anno
di nascere ancora,
di darti carne e sangue e voce,
che da ogni corpo
tu possa risplendere.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti
è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde
a lui cantate.

Cantate al Signore
un canto nuovo,
con arte suonate la cetra
e acclamate,

perché retta
è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore
è piena la terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascolta!

- Accogli la nostra preghiera per la chiesa: essa riprenda il cammino di Abramo, parta sulle nuove vie da te tracciate, e manifesti la potenza della tua chiamata.
- Accogli la nostra preghiera per i cristiani: carichi del loro passato, ma obbedienti a te, camminino verso il regno, e non più divisi mostrino di essere tuoi discepoli.
- Accogli la nostra preghiera per coloro che presiedono le chiese: muniti della capacità di ascolto, portino pace nelle comunità loro affidate, e siano testimoni della tua protezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 118,151-152

Tu sei vicino, o Signore, e tutte le tue vie sono verità;
fin dal principio, dalle tue testimonianze
ho conosciuto che in eterno tu sei.

COLLETTA

Risveglia la tua potenza, o Signore, e con grande forza vieni in nostro soccorso, perché la tua grazia vinca le resistenze dei nostri peccati e affretti il momento della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 26,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

¹In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. ²Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. ³La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. ⁴Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, ⁵perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo.

«I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

**Rit. Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

⁸È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

⁹È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. **Rit.**

¹⁹Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

²⁰È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

²⁵Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Is 55,6

Alleluia, alleluia.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare;
invocatelo, mentre è vicino.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 7,21.24-27

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²¹«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. TT 2,12-13

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga nella gloria il nostro Dio.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il fondamento della fede

Il taglio che la liturgia compie nella pericope evangelica, saltando alcuni versetti del testo di Matteo (7,22-23), ci spinge a porre l'accento sulla similitudine offerta da Gesù, ma non ci aiuta a cogliere fino in fondo il significato che il primo versetto ci prospetta: «Non

chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (v. 21). Ritroviamo qui l’espressione «il Padre che è nei cieli», il rimando al regno e alla volontà di Dio, che, a pensarci bene, sono i termini stessi della preghiera del *Padre nostro* presentata al capitolo precedente (cf. Mt 6,9-13). Emerge ancora l’immagine di Dio, come il Padre/Abbà che stravolge le nostre abituali idee su Dio. Non conta, infatti, una corretta espressione di fede (rappresentata dal termine Signore/Adonai), ripetuta con le labbra, ma conta fare la volontà di Dio, cioè, conformarsi a lui, al suo agire, alla sua prossimità di amore.

Era questo in fondo, ciò che suggeriva il codice dell’alleanza (cf. Es 22 e 23), dove Dio aveva donato i comandamenti non come impedimenti all’agire umano, non come limitazioni, ma primariamente come esigenze di conformità a lui. L’alleanza è, infatti, un rimando all’amore, a un amore sponsale tra Dio e il suo popolo. Come può, allora, l’uomo uccidere se Dio è l’amante della vita? Come può rubare o mentire se Dio è giudice di giustizia, difensore dell’orfano e della vedova? Solo agendo così non si è folli come coloro che costruiscono sulla sabbia, nel fondo delle valli, anziché in alto sulla roccia. Le conseguenze delle loro scelte sono catastrofiche. Costoro, infatti, durano inutilmente fatica perché niente resterà della loro opera.

Al tempo di Gesù questa non era certo un’immagine insolita, poiché il suolo deserto e sabbioso della Terra santa, nell’arsura dei

mesi di siccità, quando tutti i ruscelli si seccano, crea uno strato impermeabile alle piogge, pertanto, quando finalmente piove, si forma come un fiume impetuoso che travolge tutto. E questo riguarda anche la fede; deve essere salda, non solo esteriore, non solo pronunciata a parole, ma resa solida dalla comunione di amore del Padre comune a tutti, che ci rende fratelli. La Bibbia ci ricorda che Dio stesso è la roccia sicura, che non viene meno, «Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza» (Sal 88[89],27; cf. Is 26,4; Dt 32,4; Sal 30[31],3; 143[144],1). Ripeteva, perciò, il pastore protestante Dietrich Bonhoeffer: «Se guardo solo a lui e lo seguo, passo dopo passo, allora sarò preservato su questa via. Se guardo alla pericolosità del mio agire, se guardo alla via anziché a colui che mi precede in essa, il mio piede già vacilla».

La tua fedeltà, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: sia la roccia della nostra alleanza, nostro sostegno e nostra salvezza quando la paura ci coglie e noi vacilliamo, il fondamento su cui costruire la nostra vita e la tua comunità che è la chiesa.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Saba il Santificato, abate (532).

Copti ed etiopici

Valeriano, Tiburzio e Cecilia di Roma, martiri (II-III sec.); Iyasus Mo'a, monaco (1294).

Luterani

Aloys Henhöfer, predicatore (1862).

PER UN MONDO

MIGLIORE

Il volontariato non conosce confini tra le persone e rafforza i vincoli di solidarietà e partecipazione tra comunità, popoli e nazioni, prestando gratuito soccorso a chi vive una condizione di difficoltà, rinsaldando la tutela di diritti fondamentali. Negli eventi calamitosi che hanno colpito numerose aree anche del nostro territorio, nelle regioni teatro di conflitti armati, così come nel corso della crisi pandemica, lo spontaneo sorgere di azioni di solidarietà ha creato reti informali, ridato speranza di ricostruzione e ripartenza a migliaia di persone e famiglie.

Il volontariato è elemento prezioso per l'attuazione di azioni sinergiche per fronteggiare situazioni complesse, in obbedienza a quel contratto sociale che è alla base della pacifica convivenza, della leale collaborazione per il bene comune.

La dedizione dei volontari è una componente imprescindibile per affrontare anche le sfide globali che mettono a dura prova Stati e società, al fine di trasmettere alle future generazioni un mondo migliore (dal *Messaggio del presidente Mattarella in occasione della 38ª Giornata internazionale del volontariato per lo sviluppo economico e sociale*, Roma, 5 dicembre 2023; fonte: www.quirinale.it).